

## 17 luglio 1944: eccidio in piazza Tasso

di Francesca Cavarocchi, Istituto Storico della Resistenza in Toscana

*[Le parole evidenziate nel testo rinviano a link esterni elencati in fondo alla pagina]*

Il 17 luglio 1944 militi repubblicani, giunti a bordo di una camionetta, aprono il fuoco sui civili raccolti in piazza Tasso e uccidono cinque persone: il bambino di 8 anni Ivo Poli, Aldo Arditì, Igino Bercigli, Corrado Frittelli e Umberto Peri. L'azione ha verosimilmente un obiettivo dimostrativo contro la popolazione del quartiere di San Frediano, ritenuto a ragione particolarmente ostile al regime e luogo di rifugio per **gappisti** e militanti antifascisti. La retata provoca vari feriti e si conclude con l'arresto di alcuni sospetti gappisti, che saranno inclusi nel drappello di diciassette uomini fucilati alle Cascine il **23 luglio**. Stando alle testimonianze disponibili sono effettuati in quella occasione altri arresti, ma non è chiaro se le persone fermate siano rilasciate o inviate al lavoro coatto in Italia o nel *Reich*.

A condurre l'azione non sono dunque forze tedesche, ma italiane: si tratta di elementi appartenenti alla cosiddetta **banda Carità**, ovvero al Reparto servizi speciali, fondato dal seniore Mario Carità nell'autunno 1943 e formalmente inquadrato nella **Guardia nazionale repubblicana**. La banda aveva in realtà assunto un ruolo autonomo, in stretta connessione con i reparti investigativi tedeschi, e si era macchiata di numerosi crimini nella sua attività repressiva contro i gruppi antifascisti e nella caccia agli ebrei. Dato che Carità ha abbandonato Firenze i primi di luglio alla volta di Padova, è Giuseppe Bernasconi, uno dei suoi più stretti collaboratori, a condurre il rastrellamento di piazza Tasso. Il pluripregiudicato Bernasconi è un esempio di quei militanti della prima ora, posti ai margini durante la fase di normalizzazione del regime, che hanno trovato nuovi spazi di manovra nei mesi della **Repubblica Sociale**.

Nelle settimane che preparano la liberazione l'intera vita cittadina registra un netto peggioramento, che investe in primo luogo la disponibilità di beni alimentari e l'erogazione dei servizi essenziali.

Mentre le residue autorità della RSI si disarticolano ed i militanti predispongono l'esodo verso il Nord, la condotta delle numerose unità tedesche di passaggio – ma anche delle residue forze repubblicane – è improntata ad una discrezionalità e ad un arbitrio sempre più evidenti. Nell'area fiorentina l'attività repressiva solo in alcuni casi si condensa in vere e proprie stragi, come quella che interessa il padule di Fucecchio il **23 agosto 1944**. Cifra distintiva di questo contesto sembra essere soprattutto l'esercizio di una violenza diffusa, puntiforme, che vedrà il suo epilogo nella vicenda dei franchi tiratori. L'eccidio di piazza Tasso è dunque esemplificativo dei numerosi episodi di angherie e soppressioni di civili riconducibili a motivazioni differenziate e attribuibili solo in parte ai reparti tedeschi: dalle esecuzioni di antifascisti o sospetti tali, fino a una serie di eccidi mossi dalla volontà di infliggere l'ultima punizione a una popolazione ritenuta ostile.

La banda Carità sarà processata nel 1951 dalla Corte d'Assise di Lucca e nel 1953 dalla Corte d'assise d'appello di Bologna; il collegio dell'accusa sarà diretto da **Piero Calamandrei**.

### Bibliografia di riferimento

- C. Francovich, *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia, 1961 (2<sup>a</sup> ed. 2014)
- R. Caporale, *La «Banda Carità». Storia del Reparto Servizi Speciali (1943-45)*, Lucca, San Marco Litotipo, 2005
- G. Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Roma-Firenze, Carocci-Regione Toscana, 2009

### Elenco dei link

- [Gappisti](#)
- [Strage del 23 luglio 1944](#)
- [Banda Carità](#)
- [Guardia Nazionale Repubblicana](#)
- [Repubblica sociale](#)
- [Strage del padule di Fucecchio](#)
- [Piero Calamandrei](#)

**Come citare questo articolo:** Francesca Cavarocchi, *17 luglio 1944: eccidio in piazza Tasso*, in "Portale Storia di Firenze", Luglio 2014, [http://www.storiadifirenze.org/?post\\_type=post&p=3968](http://www.storiadifirenze.org/?post_type=post&p=3968)